LA STAMPA
SABATO 23 NOVEMBRE 2002

Ambrogini

GABRIELE ALBERTINI

Caro Borrelli, lei è stato vittima di un clima fazioso che non doveva toccarla

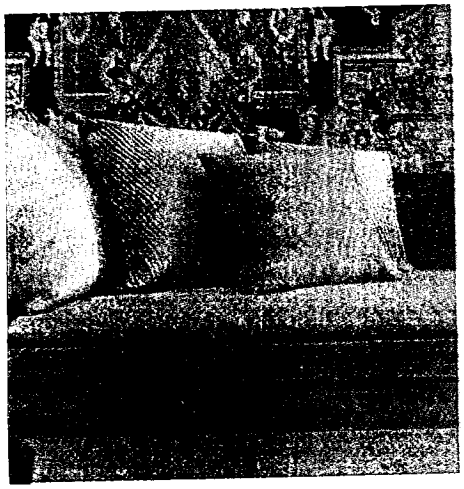
CARO dottor Borrelli,
la «lettera aperta» che ha avuto la bontà di indirizzarmi attraverso le colonne della Stampa non contiene interrogativi ma solo riflessioni. Le risponderò dunque nello stesso tono, con la sua stessa amarezza per l'uso improprio che la politica delle appartenenze più che delle istituzioni sta facendo di un premio e soprattutto delle persone inconsapevolmente coinvolte. Non purtroppo con l'ironia che lei maneggia con fine destrezza, ma che in penne meno sofisticate rischiano di ingenerare solo equivoci.

Il regolamento introdotto per l'assegnazione delle benemerenze civiche ha infatti trasformato quello che era un momento di celebrazione della città in un potenziale scenario di spartizione di favori, veri o presunti. E già questo basterebbe per togliergli il significato istituzionale che ha sempre avuto, e che spero venga al più presto ripristinato. Un clima fazioso sempre più esasperato e conflittuale ha aggravato questa originaria condizione di rischio. Simboli nobili della città, istituzioni che fanno onore, persino episodi di coraggio vengono piegati ad una logica di parte. E' quella volgarità intellettuale ammantata di belle parole, di lustrini, di grandi intenzioni, tutte cose che riempiono ogni giorno i giornali - contro la loro volontà - e che rappresentano in larga misura il peggio di cui tutti ci lamentiamo.

Così avviene che, magari anche con una iniziale dose di buona fede, quei simboli e quelle istituzioni cui accennavo divengano "strumenti del potere". E' accaduto in passato. Sta accadendo anche ora. Le sono grato di avermi chiamato fuori da questo non esaltante confronto tra maggioranza e opposizioni, ricordando la mia «nota indipendenza». Anche questa, caro dottor Borrelli non è altro che il «normale contributo» di chi è chiamato ad un servizio. Proprio come quei suoi 47 anni passati in Magistratura, i «quintali di sentenze» e altri provvedimenti, che non attendono - ha perfettamente ragione - né pretendono premi o riconoscimenti.

Sono sinceramente dispiaciuto che lei, ma anche il commissario Monti, don Giussani, i valorosi vigili del fuoco, siate stati «usati». Bandiere da agitare davanti agli avversari, per innervosirli, ma anche aste da usare (metaforicamente, s'intende) contro le teste che la pensano diversamente. C'è solo da augurarsi che i confronti tornino al più presto ad un auspicato clima di serenità e di reciproco rispetto. Milano è una città di valori etici e civili profondamente radicati. Una città che riconosce i meriti, al di là delle appartenenze, al di là delle passioni del momento.

Per questo mi congedo da lei citandole quanto il grande Indro Montanelli mi confidò, rinunciando alla Gran Croce di Cavaliere che gli voleva assegnare l'allora presidente Scalfaro: «Le decorazioni non basta rifiutarle. Occorre non meritarsele". Pur avendo accettato, con entusiasmo, dalle mani di chi le scrive la "grande medaglia d'oro».



Arriva
ultimi
hetti -
0,30 si
inirà al
A PAGINA 3

iera
cia
giati
llezionisti
lli d'epoca

MAZZAL

IL TEMPO
Inizialmente poche nubi sparse, in intensificazione nelle ore pomeridiane e serali con qualche pioggia possibile. Domani piogge intense sui rilievi.
A cura di www.meteoitalia.it

OGGI
Minima 6
Massima 12
Prob. pioggia 45%

DOMANI
Minima 11
Massima 13
Prob. pioggia 65%

DOPODOMANI
Minima 11
Massima 12
Prob. pioggia 70%

ento
Dédè
pertura
firmato
nna
ezzoli
erto
031 - 283981
gio
zio